

e sulle industrie di droghiere, liquorista, confettiere, erbolajo, fabbricante di bevande artificiali, ecc.

Sono sottoposte alla sorveglianza del Consiglio quanto alla legalità dell'esercizio le professioni di medico-chirurgo, di levatrice, di veterinario, di farmacista.

Le attribuzioni e gli uffizi del Consiglio sono descritti nella legge 20 marzo 1865.

Vaccinazioni. — La direzione delle vaccinazioni nella provincia appartiene al Prefetto assistito dal Consiglio provinciale di sanità.

Un Commissario del vaccino è specialmente incaricato di provvedere, onde il *pus* vaccinico non venga meno nella provincia. In Torino adempie questo uffizio il vice-conservatore.

Le vaccinazioni pubbliche dopo il 1859 ebbero in Torino tale uno sviluppo, che oggimai sono da reputarsi impossibili le epidemie vaiuolose.

E ciò noi crediamo utile ed opportuno in particolar modo notare, affinchè, apprezzato il provvido sistema prescritto dal patrio legislatore, e qui largamente attuato, veggano gli altri Municipii, e veggano i sanitari, come ai nostri giorni sia verò ciò che disse saviamente il Dujardin, che le epidemie vaiuolose in un paese sono una vergogna per chi lo governa e per i sanitari che vi dirigono il servizio della salute pubblica.

In Torino le pubbliche vaccinazioni sono affidate a vaccinatori ufficiali, cioè a sei medici-chirurghi stipendiati dal Municipio per la cura dei poveri o da medici-chirurghi addetti a stabilimenti di pubblica beneficenza. Essi ricevono dal Municipio una retribuzione speciale, e sono sotto la direzione del vice-conservatore del vaccino, come esige la legge.

Le sale vacciniche sono nel palazzo civico, e stanno aperte tutto l'anno nei giorni di giovedì e di domenica, da mezzodì alle ore due. I genitori hanno così tutto l'agio di presentare i loro figliuolini in qualunque stagione dell'anno, e soprattutto nell'età dai due ai quattro mesi, che è quella più propizia pel buon esito dell'innesto vaccinico.